

# La promozione del talento: un'esperienza di coinvolgimento del gruppo classe nella scuola primaria

## ■ Wilma Da Dalt

Insegnante specializzata di scuola primaria, Istituto Comprensivo di Follina e Tarzo, TV

## ■ Alessandra Da Re

Insegnante di scuola primaria, Istituto Comprensivo di Farra di Soligo, TV

All'interno del progetto «Education to Talent» della Regione Veneto, si è svolta la sperimentazione di metodologie didattiche adatte ad alunni ad alto potenziale cognitivo, ma capaci di coinvolgere anche tutto il gruppo classe. Tali attività sono state ideate a partire dagli interessi specifici dell'alunno plus-dotato e si sono sviluppate a livello interdisciplinare, approfondendo talvolta argomenti che solitamente vengono affrontati in classi più avanzate. Il tema trattato, relativo a rane e rospi, è stato proposto in modo accattivante con l'aiuto del bambino ad alto potenziale cognitivo, che ha realizzato una presentazione per i compagni, avvalendosi delle tecnologie presenti a scuola e ideando schede con racconti, piccoli problemi e attività da ritagliare e incollare. I risultati di tale sperimentazione sono stati soddisfacenti: il gruppo classe ha infatti riconosciuto le competenze del compagno, attribuendogli un ruolo positivo e migliorandone così la motivazione e le relazioni.

## Introduzione

A partire dal 2012 la Regione del Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha promosso il progetto di formazione «Education to Talent», rivolto ai docenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, con l'obiettivo di riconoscere e sostenere i bambini ad alto potenziale cognitivo, ossia alunni che possiedono abilità eccezionali. Il lavoro qui presentato è stato realizzato con un bambino plus-dotato valutato all'interno del progetto e sviluppa quanto enunciato nelle Linee guida per *gifted children* della Regione del Veneto, in cui si rende necessario promuovere buone pratiche didattiche per coinvolgere tutti gli alunni, valorizzandone le potenzialità.

Il documento contiene alcune indicazioni operative da seguire con gli alunni iperdotati per supportare lo sviluppo del talento di questi bambini

in ambito sia scolastico che familiare. Si sottolinea l'importanza di adottare una didattica personalizzata che favorisca apprendimenti significativi centrati sulla persona, che valorizzi le caratteristiche di ciascuno, i suoi interessi e le sue inclinazioni. In quest'ottica si ritiene necessario programmare per i gifted children attività di approfondimento dei contenuti mediante l'utilizzo di alcune strategie didattiche.

## Descrizione del contesto scolastico e presentazione del caso

Luca ha frequentato la classe prima in una piccola scuola della provincia di Belluno. L'inserimento dell'alunno ha evidenziato fin da subito alcune criticità, soprattutto dal punto di vista comportamentale: sin dal principio, il bambino ha mostrato di annoiarsi durante le lezioni, mettendo in atto atteggiamenti provocatori e di disturbo all'interno della classe, tali da inficiare lo svolgimento delle attività didattiche. Nonostante le difficoltà emerse, Luca ha sempre manifestato una marcata curiosità per le discipline scientifiche, chiedendo spesso spiegazioni e approfondimenti, anche riguardo argomenti non trattati, ed esprimendosi con un lessico corretto e molto appropriato. Pertanto, i genitori hanno deciso di chiedere il supporto di docenti formate all'interno del progetto, che potessero affiancare il figlio e avviare una collaborazione con le insegnanti di classe, al fine di progettare un intervento educativo-didattico mirato al coinvolgimento sia dell'alunno iperdotato sia del gruppo classe. Il lavoro proposto non è stato accolto positivamente dalle insegnanti, per cui durante l'estate la famiglia ha deciso di iscriverlo a un altro istituto.

Nella prima fase di presentazione del caso, sono state condivise con le colleghe del nuovo istituto le caratteristiche degli alunni con talento: sono molto curiosi, usano un linguaggio particolarmente ricco, hanno interessi eclettici e focalizzati, si annoiano in classe e non amano le attività ripetitive, hanno

un grande senso dell'umorismo, faticano a rispettare le regole e le mettono in discussione, hanno un'elevata sensibilità, di solito preferiscono la compagnia dei bambini più grandi o degli adulti. Successivamente, sono state effettuate alcune osservazioni sistematiche per calibrare un adeguato percorso didattico.

Luca è stato inserito in una classe seconda di 15 alunni. Il bambino ha instaurato da subito relazioni positive, soprattutto con due compagni identificati come migliori amici. Talvolta, però, si sono create situazioni conflittuali, in particolare con un alunno ripetente, con manifeste difficoltà scolastiche. Complessivamente, i bambini si sono dimostrati accoglienti e attenti alle esigenze del nuovo compagno, soprattutto nei momenti ricreativi e non strutturati, in cui Luca tendeva a isolarsi e a manifestare comportamenti disfunzionali: ad esempio si nascondeva dietro un cespuglio e non voleva rientrare in classe, rimaneva in cortile a osservare le formiche, girava vorticosamente su se stesso, riempiva lo zaino di trucioli di matite e pastelli.

All'avvio dell'esperienza, durante le lezioni, l'alunno prestava attenzione solo se interessato all'argomento; in caso contrario, si alzava, disturbava, si nascondeva sotto la cattedra, chiedeva di andare in bagno, giocherellava con il materiale scolastico e, se richiamato dalle docenti, metteva in discussione le regole, argomentando in modo efficace per sostenere le proprie idee. L'alunno manifestava altresì difficoltà di scrittura e di lettura, che ancora risultano stentate. Nonostante la sua continua disattenzione, ha sempre risposto, per primo, in modo pertinente alle domande dell'insegnante.

Gli interessi dimostrati dal bambino sono molto settoriali e riguardano in particolar modo la conoscenza del regno animale. È attratto da insetti e animali che trova nel territorio circostante, ai quali si dedica con cura e passione, osservandoli attentamente per gran parte del pomeriggio. In genere le sue annotazioni gli permettono di individuare caratteristiche, differenze, curiosità e di disquisire sulle tassonomie degli organismi viventi.

## L'intervento educativo-didattico

### Obiettivi

Il lavoro ha avuto inizio dalla richiesta di Luca di approfondire l'argomento «rane e rospi», dato che proprio nel periodo di attivazione dell'esperienza gli anfibii generalmente si spostano per l'accoppiamento e la deposizione delle uova.

Gli obiettivi dell'intervento sono stati:

- combattere la noia e la disaffezione scolastica partendo dall'interesse del bambino per la progettazione di attività didattiche efficaci ed efficienti;
- ampliare le sue conoscenze;
- veicolare nuove conoscenze ai compagni;
- rendere attivo e partecipe l'alunno in modo da ridurre i comportamenti poco adeguati.

### Partecipanti

Il progetto ha coinvolto il gruppo classe di 15 alunni, 11 maschi e 4 femmine, e i docenti curricolari, in particolar modo gli insegnanti dell'ambito linguistico e matematico. Inoltre, il lavoro è stato possibile grazie anche alla partecipazione dei genitori.

### Tempi

L'intervento si è realizzato in un arco di tempo pari alla durata di circa sei mesi, da ottobre a marzo.

In base all'articolazione dell'orario scolastico, modulato dalle ore 9.00 alle 12.00, la frequenza dell'attività è stata concentrata in due sabati alternati al mese.

### Osservazioni

Nelle prime settimane di scuola sono state effettuate alcune osservazioni sistematiche per monitorare l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico e per favorire una migliore implementazione del progetto. Dall'analisi delle osservazioni iniziali si è ritenuto utile promuovere una didattica personalizzata, tale da mettere in atto strategie, metodologie e creazione di ambienti di apprendimento più rispondenti alle caratteristiche del bambino.

## Intervento

Si è condivisa con Luca la preparazione di una lezione in PowerPoint sulle rane e i rospi da presentare a tutti i compagni. Inizialmente si sono indagate le conoscenze dei bambini sull'argomento, predisponendo una tabella da completare (si veda la tabella 1).

Successivamente Luca ha raccolto dai compagni informazioni su cosa avrebbero voluto sapere su rane e rospi e ha elaborato a casa una tabella con tutte le annotazioni (tabella 2).

TABELLA 1  
Risposte dei compagni all'indagine sulla conoscenza di rane e rospi

| ALUNNO | COSA SAI SULLA RANA            | COSA SAI SUL ROSPO                                    | COSA HANNO IN COMUNE |
|--------|--------------------------------|---|----------------------|
| 1      |                                | È più grasso  |                      |
| 2      | È verde, non tanto grossa      | È verde marcio, molto grosso, con bollicine urticanti | Mangiano mosche      |
| 3      | È verde, si vedono le orecchie | Non si vedono le orecchie                             |                      |
| 4      | È verde, vive in acqua         | È verdicello, più ciociottello                        |                      |

|    |  |                                 |  |
|----|--|---------------------------------|--|
| 5  |  | È più grasso                    | Sono verdi, mangiano mosche, vivono in acqua           |
| 6  |  |                                 |  |
| 7  | È più bassa, è liscia, sulle dita ha dei «cosi» (palmazioni) | Non è liscio                    |  |
| 8  | È verde  |                                 |  |
| 9  | È più piccola  | È più cicciottello, è urticante |  |
| 10 |  | Mangiano mosche, sono tossici   |  |
| 11 |  |                                 |  |
| 12 |  |                                 |  |
| 13 | È più magra  | È più cicciottello              |  |
| 14 |  | È più cicciottello              | Saltano, mangiano mosche, sono verdi, vanno in letargo |

TABELLA 2

Risposte dei compagni all'indagine su cosa volessero conoscere riguardo a rane e rospi

| ALUNNO | COSA VORRESTI CONOSCERE  |
|--------|--|
| 1      | Cos'è il «ciclo vitale»? Cosa mangiano? Perché il rospo ha le bollicine urticanti?         |
| 2      | Cos'è il «ciclo vitale»? Perché il rospo ha le bollicine urticanti?                        |
| 3      | Cosa mangia?   |
| 4      | Cosa significa «ciclo vitale»?   |
| 5      | Cosa significa «ciclo vitale»?   |
| 6      | Perché la rana è più piccola? Cosa significa «ciclo vitale»?                               |
| 7      | Cosa sono quelle cose tra le dita? Cosa significa «ciclo vitale»? Perché la rana è liscia? |
| 8      | Cosa mangiano? Quali sono le differenze tra le rane e i rospi?                             |
| 9      | Cosa significa «ciclo vitale»?   |
| 10     | Cosa significa «ciclo vitale»? Cosa mangiano?  |
| 11     |  |
| 12     | Perché il rospo ha le bollicine urticanti?   |
| 13     | Cosa mangiano?   |
| 14     | Perché vivono in acqua?  |

■ *Si sottolinea l'importanza di adottare una didattica personalizzata che favorisca apprendimenti significativi centrati sulla persona, che valorizzi le caratteristiche di ciascuno, i suoi interessi e le sue inclinazioni.*

Utilizzando le richieste dei compagni, Luca ha strutturato la presentazione rispondendo alle curiosità del gruppo classe.

Per la stesura delle slide sono stati utilizzati alcuni libri portati a scuola dal bambino, i materiali a disposizione della biblioteca scolastica e informazioni e immagini ricercate e reperite in internet.

Il lavoro è stato rivisto e integrato a casa; inoltre, sono state predisposte, in parte insieme al bambino, diverse schede di approfondimento interdisciplinare per tutti gli alunni, curando con più attenzione alcune proposte in ambito matematico, al fine di soddisfare e stimolare le qualità di Luca.

Dopo avere concordato con le insegnanti di classe il giorno più adatto all'esposizione della lezione, si è deciso di portare anche un rospo Bufo Bufo per l'osservazione diretta.

In aula informatica Luca ha iniziato a esporre le sue diapositive tramite la LIM.

A casa, prima della presentazione, aveva preparato dei foglietti per ricordare l'ordine di esposizione da seguire, ma sin da subito ha parlato a braccio, aggiungendo informazioni non contenute

nel PowerPoint e manifestando il suo pensiero divergente.

Tutti i suoi compagni hanno seguito con attenzione la spiegazione di Luca, che alla fine della lezione ha chiesto se qualcuno avesse qualche domanda da fare. I bambini hanno alzato la mano per intervenire e lui, avvicinandosi, si è sempre prestato a rispondere.

Purtroppo, nonostante si aspettasse domande di un certo spessore, i compagni hanno riferito solo esperienze personali, come dimostra il seguente intervento, che si riporta a titolo esemplificativo: «Anch'io nel laghetto vicino a casa mia ho visto il rospo Bufo Bufo».

Durante tutta l'esposizione si è potuto osservare come Luca cercasse sempre il contatto visivo con i compagni, tentando di aiutarli nella comprensione di ciò che stava dicendo, consapevole della difficoltà sia dell'argomento trattato sia della terminologia da lui utilizzata per alunni di classe seconda. Quando l'attenzione dei compagni calava, Luca li catturava inserendo delle piccole curiosità, come quando ha mostrato loro la foto della *rana blu jeans*, alleggerendo la lezione e divertendoli, o in occasione dell'osservazione dal vivo del rospo, momento molto apprezzato dagli altri bambini, che hanno così potuto confrontare le nozioni ricevute con l'esperienza diretta.

Il lavoro è continuato in classe con una serie di attività che hanno coinvolto diversi ambiti disciplinari: scientifico, linguistico, matematico, musicale e motorio.

Nella tabella 3 si riporta la scansione delle attività.

TABELLA 3  
Attività interdisciplinari di gruppo

| Giorno | Disciplina e attività   |
|--------|---|
|        | Scienze   |
| 1      | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ai bambini è stata presentata una scheda in cui si richiedeva di ritagliare e incollare le immagini, rispettando l'ordine del ciclo vitale della rana (si veda la scheda 1 in fondo a questo articolo)</li> <li>2. Agli alunni è stata fornita una scheda riassuntiva sulle differenze tra rane e rospi (si veda la scheda 2 in fondo a questo articolo)</li> <li>3. I bambini hanno dovuto ritagliare e incollare i cartellini con le caratteristiche dei due anfibi all'interno del diagramma di Venn, evidenziandone le caratteristiche comuni (si veda la scheda 3 in fondo a questo articolo)</li> </ol> |

| Italiano                   |   |
|----------------------------|---|
| 2                          | Ai bambini è stato richiesto di produrre un breve racconto fantastico utilizzando alcuni personaggi illustrati: la rana urlatrice, la rospa saggia, Bigrospo e rospo... (si veda la scheda 4 in fondo a questo articolo)  |
| Matematica                 |   |
| 3                          | 1. Partendo dalla caratteristica del rospo di avere quattro zampe, sono stati presentati i numeri quadrati<br>2. I bambini, utilizzando dei pallini adesivi, hanno ricostruito il quadrato dei numeri da 1 a 8<br>3. Luca ha continuato il lavoro, individuando le potenze (si veda la scheda 5 in fondo a questo articolo)               |
| 4                          | Mentre i compagni eseguivano semplici problemi, Luca ha risolto e risposto a un problema utilizzando un istogramma che raccoglieva i dati dell'indagine precedentemente eseguita (si veda la scheda 6 in fondo a questo articolo)   |
| Geometria                  |   |
| 5                          | I bambini hanno piegato l'immagine di una rana per scoprire le possibili simmetrie (si veda la scheda 7 in fondo a questo articolo)   |
| Giochi matematici          |   |
| 6                          | Gli alunni hanno risolto alcuni rompicapi che avevano come protagoniste le rane (si veda la scheda 8 in fondo a questo articolo)  |
| Musica e educazione fisica |   |
| 7                          | I bambini hanno ascoltato la canzoncina sulle rane e sui rospi <i>Scrocchiaginocchia</i> , eseguendo a tempo gli esercizi indicati: piegarsi tre volte sulle ginocchia; ruotare le ginocchia verso l'esterno; saltare e allungare le braccia verso l'alto; sbilanciarsi fino a toccare terra con le ginocchia; terminare con una capriola |

Gli approfondimenti sopracitati sono stati svolti, sia individualmente che in piccoli gruppi, con la supervisione e l'aiuto di Luca, che ha risposto con piacere ai dubbi e alle incertezze dei compagni, passando tra i banchi e controllando il lavoro. Con questa modalità, anche il bambino più in difficoltà ha mantenuto alto l'interesse, partecipando attivamente alla costruzione delle conoscenze.

Alcune schede sono state predisposte solo per il bambino plus-dotato, al fine di sottoporlo a più alti livelli di apprendimento e prevenire situazioni di noia e disinteresse. Altre attività sono state completate a casa in autonomia, permettendogli di dare spazio ai propri interessi.

Durante il lavoro il gruppo classe si è dimostrato partecipe, prestando sempre attenzione e manifestando gioia di fronte a questo nuovo approccio didattico in cui l'argomento proposto viene presentato da un coetaneo in grado di rendere l'apprendimento più significativo. Nonostante il linguaggio utilizzato

da Luca fosse specifico e a volte di difficile comprensione, i bambini hanno acquisito la maggior parte delle informazioni grazie alla spontaneità del bambino, che ha saputo coinvolgerli costantemente.

## Conclusioni

Il progetto ha dato esiti molto positivi: Luca si è inserito significativamente nel gruppo classe, assumendo un ruolo che non era più quello del disturbatore, bensì quello del bambino che sa molte cose e le mette a disposizione dei compagni. I bambini hanno manifestato la volontà di presentare a loro volta alcune lezioni in PowerPoint su argomenti di loro interesse, come il calcio.

Sviluppare una didattica a partire dagli interessi di Luca ha dato spazio al suo talento, permettendogli di sentirsi talvolta valorizzato e di stare bene a scuola. Solitamente i bambini molto dotati non sono abituati

a fare fatica, perché i compiti richiesti sono per loro troppo semplici e si rifiutano di eseguirli perché si annoiano. Alcune attività, come il lavoro a casa, hanno costretto Luca a impegnarsi per raggiungere, con maggior responsabilità e consapevolezza, nuovi saperi.

La condivisione e la collaborazione con le insegnanti di classe hanno permesso la realizzazione dell'intervento mantenendo una certa costanza nella progettazione didattica. A volte le docenti si sono stupite nell'osservare come tutti i loro alunni fossero interessati, attenti e motivati ad apprendere argomenti insoliti e per loro difficili. Di Luca hanno apprezzato questo peculiare aspetto, riconoscendone le potenzialità. Tutte le insegnanti coinvolte hanno dato feedback positivi, anche in virtù del fatto di essersi sentite supportate di fronte a una tematica ancora nuova e poco conosciuta nel nostro Paese.

La costante presenza dei genitori è stata efficace per il raggiungimento degli obiettivi in quanto hanno avvalorato e incoraggiato il bambino durante il percorso, mantenendo continuità nella comunicazione scuola-famiglia.

Infine, le criticità rilevate riguardano prevalentemente la difficoltà nell'attuare interventi simili da parte dei docenti, se privi di formazione specifica sull'alto potenziale cognitivo.

## Ringraziamenti

Si ringrazia Giovanni Da Re per aver fornito le immagini presenti nelle schede.

## Bibliografia

- Baldacci M. (2005), *Personalizzazione o individualizzazione?*, Trento, Erickson.
- Carminati C., Mulazzani S. e Pezzetta G. (2009), *Rime per le mani*, Modena, Franco Cosimo Panini Editore.
- MIUR (2012a), *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, [http://www.indicazioninazionali.it/documenti\\_Indicazioni\\_nazionali/indicazioni\\_nazionali\\_infanzia\\_primo\\_ciclo.pdf](http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_infanzia_primo_ciclo.pdf) (ultimo accesso: 14/02/2017).
- MIUR (2012), *Direttiva 27/12/2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8d31611f-9d06-47d0-bcb7-3580ea282df1/dir271212.pdf> (ultimo accesso: 14/02/2017).
- MIUR (2013), *Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013*, [http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/9fd8f30a-1ed9-4a19-bf7d-31fd75361b94/cm8\\_13.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/9fd8f30a-1ed9-4a19-bf7d-31fd75361b94/cm8_13.pdf) (ultimo accesso: 14/02/2017).
- Mormando F. (2011), *I bambini ad altissimo potenziale intellettuale*, Trento, Erickson.
- Myers B. e Lintignat I. (2013), *Natura quiz*, Firenze, Editoriale Scienza.

## Sitografia di riferimento

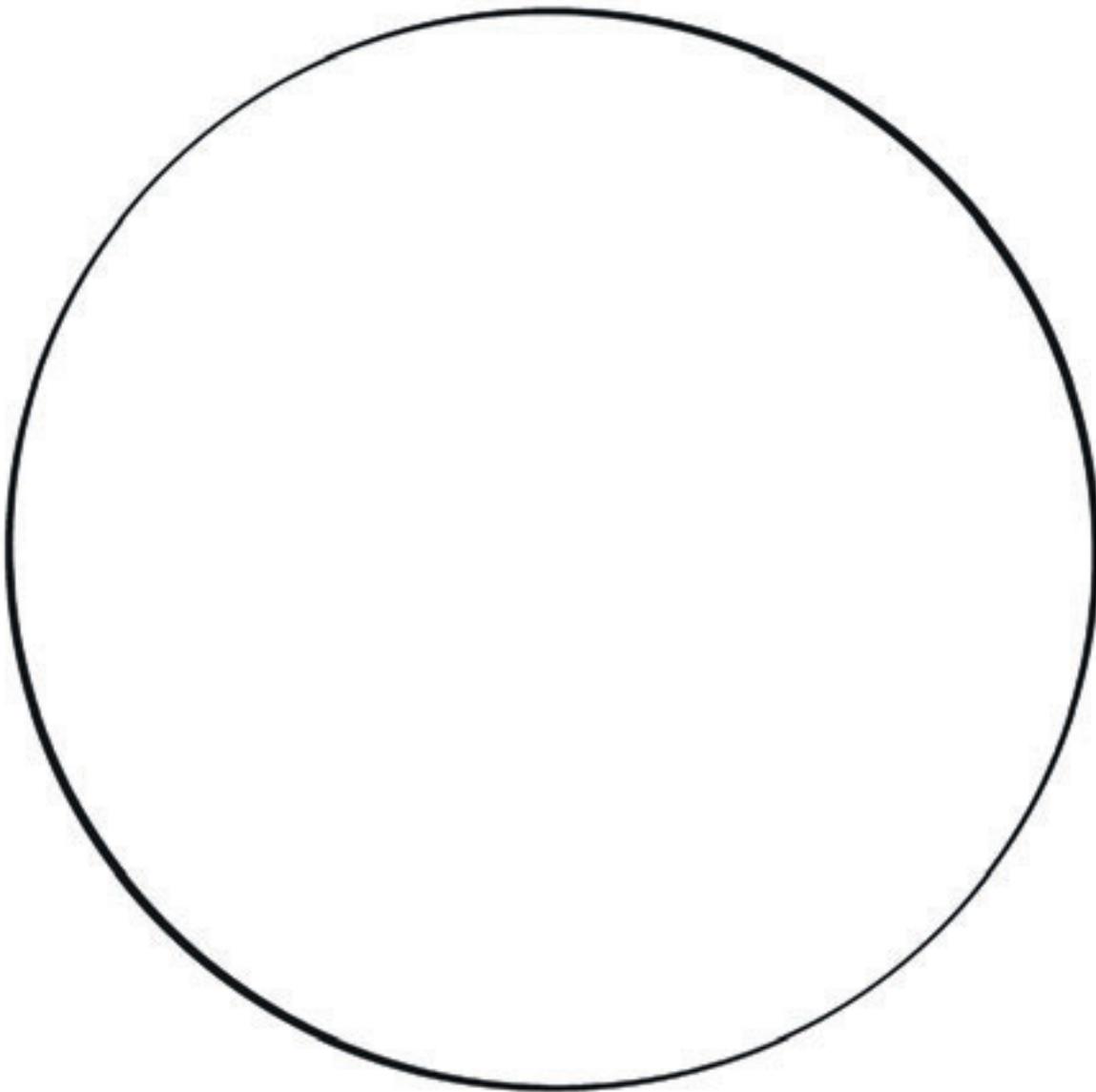
[http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2015/05/lg\\_gifted.pdf](http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2015/05/lg_gifted.pdf) (ultimo accesso: 14/02/2017).

Da Dalt W. e Da Re A. (2017), *La promozione del talento: un'esperienza di coinvolgimento del gruppo classe nella scuola primaria*, «Difficoltà di Apprendimento e Didattica Inclusiva», vol. 4, n. 3, pp. 301-316, doi: 10.14605/DADI431705

SCHEDA 1

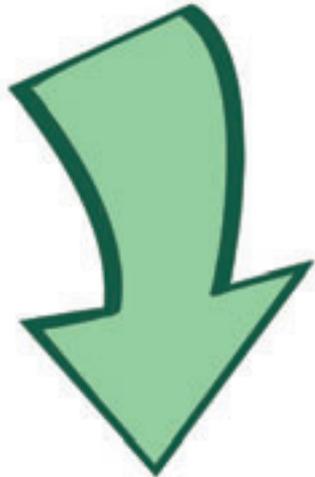
*Il ciclo vitale*

Ritaglia le immagini e ricostruisci il ciclo vitale della rana.



SCHEDA 1

*Il ciclo vitale*



SCHEDA 2

## Le differenze tra la rana e il rospo

Le rane e i rospi sono animali piuttosto differenti, pur appartenendo allo stesso gruppo animale.



**Rana**

- Ha bisogno di vivere vicino all'acqua
- Ha la pelle liscia e umida che la fa sembrare viscida
- Ha il corpo stretto
- Ha gli occhi più alti, più rotondi e più sporgenti
- Ha le zampe posteriori più lunghe
- Fa lunghi salti in alto
- Ha molti predatori



**Rospo**

- Non ha bisogno di vivere vicino all'acqua per sopravvivere
- Ha la pelle secca, ruvida e verrucosa
- Ha il corpo più largo
- Ha gli occhi più bassi a forma di pallone
- Ha le zampe posteriori più corte e meno potenti
- Piuttosto che saltare, corre e fa piccoli balzi
- Non ha molti predatori
- La pelle del rospo rilascia un odore e un sapore amarognolo che irrita gli occhi e le narici dei predatori, come fa la puzzola

SCHEDA 3

*Le caratteristiche della rana e del rospo*

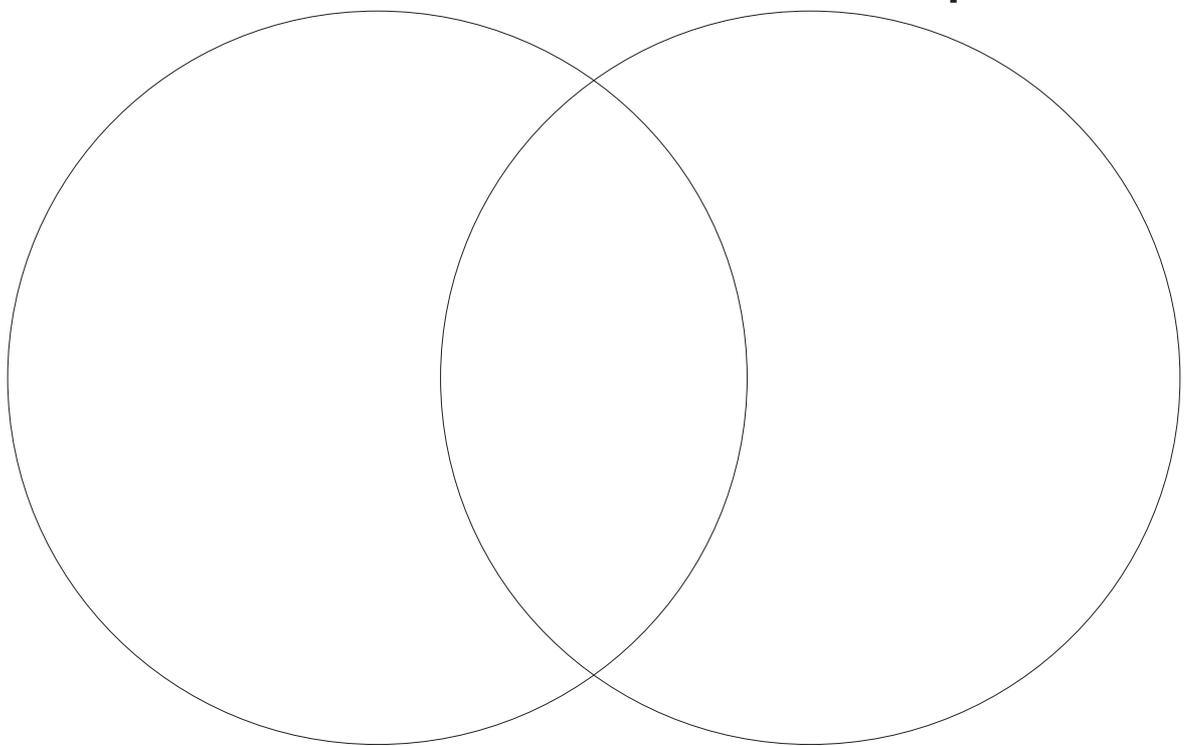
Completa la scheda inserendo i cartellini al posto giusto.



Rana



Rospo



|                  |                             |                            |
|------------------|-----------------------------|----------------------------|
| Vive nell'acqua  | Zampe posteriori più lunghe | Pelle viscida              |
| Vive sulla terra | Mangia insetti              | Anfibi                     |
| Pelle verrucosa  | Depone le uova              | Zampe posteriori più corte |

SCHEDA 4

*Racconta!*

Scrivi un breve racconto utilizzando i personaggi illustrati.

*Nel paese di Rospilandia...*



BIG ROSPO



RANA SAGGIA



RANA URLATRICE



ROSPO ...

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

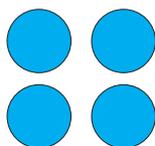
**SCHEDA 5**  
(ATTIVITÀ PER LUCA)

*I numeri quadrati*



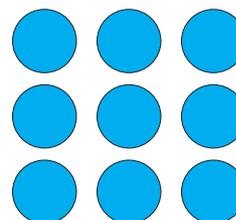
$1 \times 1$

$1^2$



$2 \times 2$

$2^2$



$3 \times 3$

$3^2$

Continua tu...

**SCHEDA 6**  
(ATTIVITÀ PER LUCA)

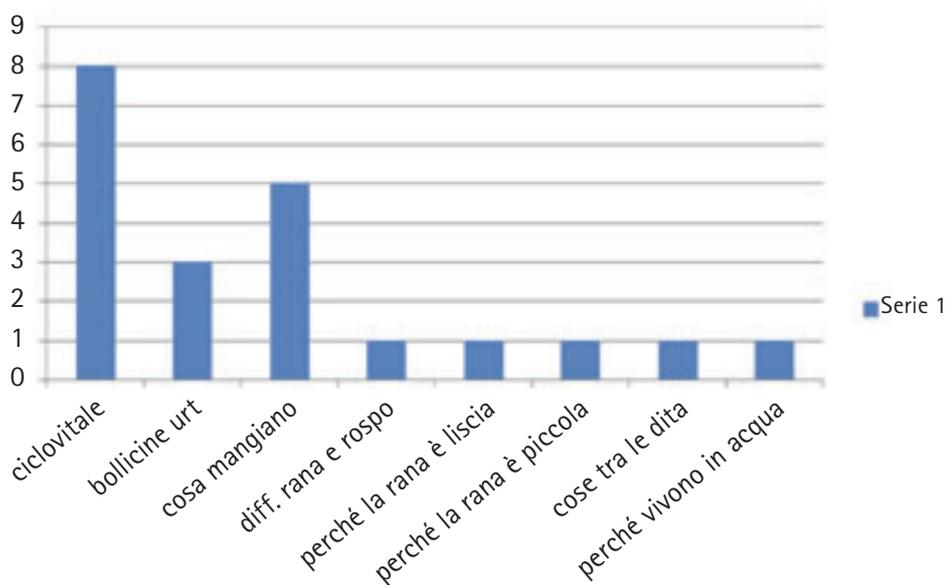
## Problema

In uno stagno ci sono 32 rane e rospi. Le rane sono 8 più dei rospi.

Quante sono le rane? \_\_\_\_\_

Quanti sono i rospi? \_\_\_\_\_

Osserva l'istogramma e completa.



Quanti bambini vogliono conoscere il ciclo vitale delle rane e dei rospi? \_\_\_\_\_

Quanti sono i bambini che vorrebbero approfondire le bollicine urticanti dei rospi?

\_\_\_\_\_

Quanti sono i bambini che vogliono sapere delle bollicine urticanti del rospo

e che cosa mangia? \_\_\_\_\_

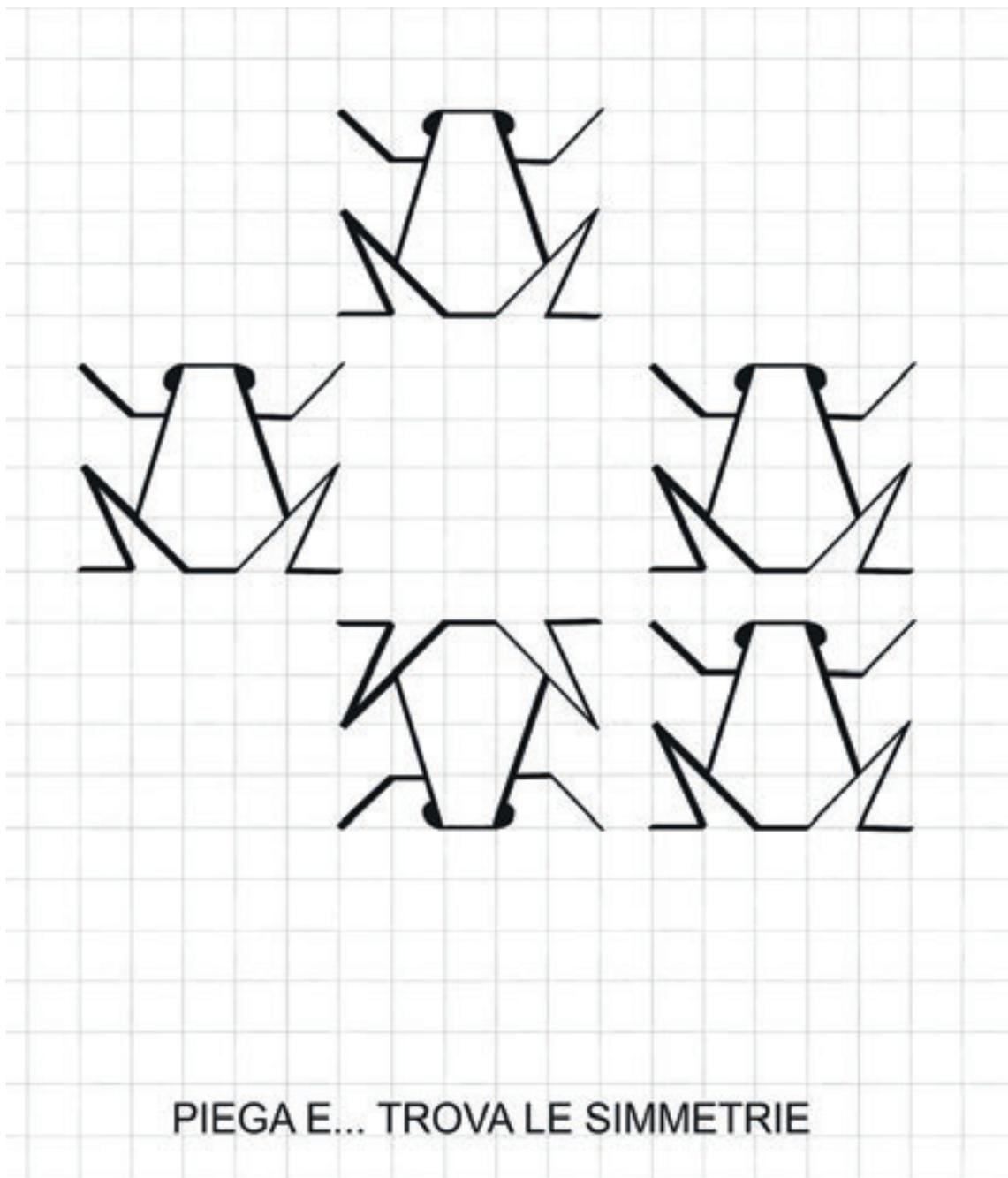
Qual è la differenza tra i bambini che vogliono conoscere il ciclo vitale delle rane

e i bambini che preferiscono approfondire come si alimentano? \_\_\_\_\_

SCHEDA 7

*Le simmetrie*

Piega e trova le simmetrie.



SCHEDA 8

Rompicapo

Roberto ha bisogno, per il suo laghetto, del doppio delle rane che servono a Laura.  
Come le divideresti perché ciascuno abbia la quantità giusta?



Rane nel recinto: disegna 4 recinti lungo le linee tratteggiate. I recinti devono avere tutti la stessa forma e contenere una rana ciascuno.  
Attenzione: devi usare tutti i quadretti tratteggiati.

